

Il bilancio del lavoro dell'Assemblea regionale in questi cinque anni

Il cambiamento nelle cifre del Consiglio

Un incontro con la presidente Loretta Montemaggi. Un lavoro equilibrato svolto da tutti con responsabilità - Le novità della seconda legislatura. Ciò che è necessario perché le Regioni funzionino a tempo pieno

La sala del Consiglio è ormai a luci spente. Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale, parla con i giornalisti nella sala del gonfalone. Tempo di bilanci: cifre, statistiche, confronti. Ma anche considerazioni e riflessioni su questi cinque anni che hanno lasciato il segno. L'assemblea regionale politica, culturale e civile con ha funzionato a pieno ritmo, a parte qualche naturale pausa. Da questa considerazione muove Loretta Montemaggi. Un omaggio formale al Consiglio? Il presidente motiva i perché di questa affermazione: «L'assemblea - dice - ha svolto con equilibrio la sua funzione grazie all'alto senso di responsabilità di tutti i gruppi che hanno lavorato in Consiglio. E' d'altra parte questo uno dei tratti distintivi della Toscana». Già in un altro saluto, quello rivolto ai consiglieri la sera dell'ultima seduta dopo una estenuante maratona per approvare importanti provvedimenti, Loretta Montemaggi aveva trattenuto questo originale volto toscano: «La Toscana - aveva detto - è una regione di tradizione politica, culturale e civile con peculiarità così marcate da trovare scarsi ed adeguati paragoni. Queste tradizioni che hanno radici lontane si esprimono in un tessuto sociale vivo, animato da voci diverse, sensibilizzato alla partecipazione, animato dalla volontà di contribuire al processo sociale e politico del suo territorio».

La seconda legislatura. E sono novità non tanto o non solo quantitative. La giunta, diranno i dati, è stata la maggior proporzionale di segni di legge, di proposte di interventi. Perché? La Regione è cresciuta, si è fatta se non maggiore per numero di addetti. Subito dopo il '70 si era dovuto metter mano alla fase costituente. Dal '75 in poi è stato invece portato a compimento l'impianto istituzionale e sono stati effettuati interventi di carattere programmatico. Il presidente Loretta Montemaggi ha rammentato che il processo di delega in questa seconda fase della seconda legislatura, è stato finalmente portato a termine. Il piano regionale di sviluppo, le quattro leggi di spesa, i progetti speciali e i programmi di settore. Definiva l'assetto, la Regione è stata messa in grado di funzionare a pieno regime. Ma è possibile oggi far funzionare le regioni a pieno regime? Loretta Montemaggi ha girato al largo dagli scogli del trionfalismo: «Per farle funzionare a pieno regime le regioni hanno bisogno di ulteriori elementi di riforma come quella della pubblica amministrazione, dei ministeri, degli enti locali, della finanza, della definizione del rapporto che deve intercorrere tra Parlamento nazionale, governo e regione nel campo della programmazione».

ne. Solo con queste profonde modificazioni le regioni lavoreranno a pieno regime». Un ponte per la terza legislatura nella quale ci sarà bisogno di qualche piccolo ritocco anche al motore (commissioni, funzionamento interno ecc.). Un ponte solido, fatto di un modo di lavorare che si è affermato proprio quando la Regione si è andata facendo le ossa. Anche nel rapporto, delicato, tra istituzioni e società civile. «Questo rapporto si è rafforzato - ha ricordato Loretta Montemaggi - anche grazie al fatto che si sono rafforzati i poteri della Regione». Un esempio? Tutto il lavoro svolto dalla commissione, i contatti con le categorie sociali, le elaborazioni frutto di un confronto non formale. Un altro esempio (negativo questa volta)? Le poche interpellanze dei comuni e comunque la scarsa presenza degli istituti popolari. Ma anche in questo caso ci sono valide spiegazioni dal momento che proprio i comuni sono divenuti, da questi ultimi anni, i principali interlocutori diretti della Regione. «Il processo di decentramento e partecipazione che abbiamo attuato e stimolato come Regione - ha concluso Loretta Montemaggi - deve servire da stimolo agli stessi comuni perché la partecipazione sia effettiva. Di questo ha bisogno la democrazia in questi anni e in questi mesi nei quali viene messa a dura prova dal terrorismo».



La sala del Consiglio regionale di Firenze durante una seduta.

In 465 sedute 440 leggi

Nelle 465 sedute di questa seconda legislatura il Consiglio regionale ha svolto un lavoro impressionante. Anche il numero delle sedute delle Commissioni è stato rilevante, sono state infatti 1189. Diamo di seguito il quadro esatto degli affari svolti dal Consiglio regionale nella prima legislatura.

Table with columns: Proposte di legge, Risoluzioni, Mozioni, Regolamenti, Interpellanze, Interrogazioni, Proposte di legge di iniziativa della Giunta Regionale n. 453 (I Legislatura n. 266), Proposte di legge di iniziativa consiliare n. 88 (I Legislatura n. 88), Delle proposte di iniziativa consiliare non sono state approvate n. 42, Interrogazioni art. 73 Statuto - Presentate 16, hanno ottenuto risposta n. 5, Petizioni presentate 30; hanno ottenuto risposta 18, Interrogazioni scritte presentate 111; hanno ottenuto risposta n. 64.

Alle statistiche del «notes» corrispondono i fatti

Sfogliando il block-notes della seconda legislatura è possibile svolgere subito alcune considerazioni legate, peraltro, a altre cifre statistiche. Si può notare un notevole aumento di tutti gli affari svolti e approvati rispetto alla prima legislatura. Ciò è ovviamente dovuto: in primo luogo al fatto che, nella prima legislatura, a parte la fase costituente, il Consiglio Regionale iniziò ad approvare affari (in primis le proposte di legge) praticamente all'inizio del 1972, in secondo luogo al notevole aumento di competenze regionali (delegate o trasferite) che è intervenuto dal 1975 al 1978. C'è inoltre da rilevare il notevole impegno di tutti i titolari di iniziativa e quindi di tutte le strutture regionali in un lavoro di commissione e di aula che è divenuto di alto livello anche qualitativo soprattutto dal 1978 al 1980, dopo la naturale stasi di assestamento istituzionale del 1976-1977.

L'ancora eccessivo numero di atti amministrativi accolti dal Consiglio (quasi 4.000); il che significa fra l'altro la non completa attuazione «esecutiva» del processo di delega nel corso della legislatura, che però ha il merito di aver completato in sede legislativa (e come vedremo al paragrafo n. 2) quasi interamente l'unica legge di delega ancora da approvare è quella relativa all'urbanistica) l'ordinamento statutario di trasferimento agli enti locali delle funzioni regionali sia attraverso la

legge sulle associazioni intercomunali sia, appunto, attraverso l'approvazione di leggi di delega e di riforma nei settori ex art. 117 della Costituzione, sia attraverso le cosiddette leggi di programmazione di spesa nei settori di competenza regionale, e cioè in attuazione del Piano Regionale di Sviluppo discusso e approvato fra il giugno 1977 e il luglio 1979. La stasi quantitativa non qualitativa della iniziativa legislativa consiliare (88 leggi di iniziativa consiliare nella prima legislatura pari a quasi il 30% del totale; 88% nella seconda legislatura pari a meno del 20% del totale dalle proposte di legge presentate). Fra l'altro di esse non sono state approvate solo 42 e cioè appe-

presentate in tutta la legislatura. Inoltre in tutte le legislature non è stato presentato alla presidenza del Consiglio nessun referendum abrogativo di leggi o regolamenti consiliari. Per quanto riguarda il controllo del Governo sulle leggi regionali «2 da notare un accennarsi dei rinvii negli ultimi due anni, dove si osserva che circa il 15% delle leggi approvate dall'Assemblea sono state rinviate per nuovo esame. Tuttavia per una valutazione complessiva sui rinvii governativi nella loro osservanza di legittimità e di merito, è ciò opportuno attendere i risultati dei controlli sulle numerosissime leggi approvate negli ultimi 45 giorni dal

Consiglio Regionale, alcune delle quali investono complessi aspetti giuridici ed istituzionali inerenti all'autonomia legislativa regionale. Per quanto riguarda i controlli del Comitato Regionale Controllo sugli atti amministrativi, la situazione è nettamente migliore, in quanto meno del 5% dei provvedimenti deliberativi e regolamentari ha subito provvedimenti di annullamento o di rinvio su motivi pregnanti e rilevanti. Si può quindi dire un apprezzamento positivo sulla legittimità complessiva degli atti amministrativi approvati dal Consiglio Regionale e di questo deve essere dato atto con compiacimento anche alla efficienza di tutte le strutture regionali.



Appartamenti nuovi sostituiranno le Case Minime di Rovezzano

Con la firma degli assessori Marino Bianco e Sergio Sorzi il comune ha preso possesso dell'area del piano di zona della 167 alla Loggetta. Si potrà così procedere al programma di costruzione degli alloggi che sostituiranno parte delle attuali case minime nella zona di Rovezzano. I cantieri si apriranno in successione: prima verranno realizzati 18 alloggi (tempo un anno e mezzo circa), finanziati parte dal comune e parte dalla regione, attraverso il piano decennale per la casa, per una spesa complessiva di oltre un miliardo e mezzo. Poi si procederà alla realizzazione di altri 75 appartamenti, finanziati attraverso il piano «Andreotta» (due miliardi e 300 milioni di spesa compresa le opere di urbanizzazione). Questi 83 appartamenti serviranno ad ospitare altrettante famiglie che ora abitano le case minime lungo la ferrovia, in via Rocca Tedalda. Queste stesse case verranno quindi demolite per far spazio a tre edifici nuovi. La spesa in questo caso si aggirerà intorno ai 5 miliardi.

Due partiti di fronte alla scadenza elettorale

Le «primarie» repubblicane Acque agitate in casa dc

Il PRI presenta le risposte ai 20.000 questionari - La candidatura a capolista di Gianni Conti non fuga le ombre dello scudocrociato

Tutti i giochi sono fatti in casa repubblicana. Il partito dell'edera non ha avuto troppe difficoltà a compilare le liste e scegliere i nomi dei «primi». Il comitato elettorale provinciale ha designato quale capolista alle elezioni regionali, il presidente del tribunale del mondo universitario, Stefano Passigli e ha assegnato al consigliere provinciale uscente Giovanni Di Bari il primo collegio per le provinciali, un indipendente, il primario di medicina a Careggi professor Di Lollo ha accettato la candidatura in uno dei principali collegi alle elezioni provinciali. Oramai scontato il primo posto del professor Bonsanti per Palazzo Vecchio. Il PRI intanto ha reso noti i risultati del sondaggio elettorale, le «primarie». Sono stati diffusi 20.000 questionari (15 mila nel comune di Firenze e 5.000 nei comuni della provincia. Ne sono ritornati 1250, 6 per cento). La campionatura è avvenuta così: i destinatari sono stati in parte selezionati per categorie professionali e settori produttivi (30 per cento), in parte estratti casualmente dall'elenco dei capifamiglia (70 per cento). Le risposte: tra i problemi segnalati, relativi al comune di Firenze, preponderante appare quella della casa, immediatamente seguito da quello del traffico e dell'assistenza agli anziani. Le attività culturali, l'illuminazione

pubblica, l'acquedotto sono i settori, in cui, a parere degli interpellati l'attuale amministrazione di Palazzo Vecchio ha operato meglio. Il 46,3 per cento ha espresso preferenze nominative: tra i più votati i capolista, personalità del mondo universitario, il presidente del tribunale dei minorenni, Giampaolo Meucci, che aveva riscosso molte preferenze anche nell'indagine del PCI. Un'alta percentuale di persone si è dichiarata disponibile a partecipare all'attività dei consigli di quartiere e delle loro commissioni. In casa democristiana, invece, le acque sono ancora agitate anche se dopo la ridda di nomi circolata in questi giorni la DC sembra aver trovato finalmente un capolista nella persona del vicescapogruppo in Palazzo Vecchio, Gianni Conti. Anche questa scelta (per ora ufficiale) testimonia delle condizioni in cui si trova la DC fiorentina scioccata - come qualcuno argutamente ha detto - dall'essere piombata in un ruolo di opposizione. Ma anche dall'opposizione si può fare politica se si hanno idee chiare e proposte concrete, se si è in grado di avanzare progetti alternativi a quelli della maggioranza. Ma la DC fiorentina non ha saputo fare neppure questo ed oggi si trova a fare i conti con un partito che richiede - a detta dei suoi stessi di-

genti - un lungo lavoro di ricostruzione. Certo, per un partito che aveva puntato (e fatto circolare) su alcuni nomi di prestigio che dovevano mostrare un volto «aperto», l'aver scelto questa candidatura significa un nuovo arroccamento per avviarsi a ripercorrere le strade segnate da cinque anni di opposizione in Palazzo Vecchio. Lo stesso Conti del resto si era reso conto, di questo limite visto che aveva manifestato piena disponibilità per la ricerca di un capolista fuori della DC. E allora cosa è successo? Perché ricerca e disponibilità si sono dimostrate strade impercorribili? Difficoltà nel trovare uomini disposti a cavalcare questo tipo di opposizione, oppure contrasti interni alla DC? Sono interrogativi che rimangono aperti poiché ad essi non dà una risposta neppure l'ironico commento che in Comitato comunale ha fatto Ivo Buttini: chi ha guidato per tanti anni l'opposizione in comune non può scappare dinanzi all'elettore. Non può fare come Celestino V. Ed ha aggiunto: certo non ci sono motivi di preoccupazione visto che più volte si è detto che è stata condotta in Palazzo Vecchio la migliore opposizione possibile. Come dire, ogni opposizione ha il capolista che le spetta.

CALZOLERIA. PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI. Remo 2. FIRENZE. VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591.

Corsellini. CASA FONDATA NEL 1880. ARTICOLI PER FUMATORI. PRODUZIONE PROPRIA. FIRENZE - Via Panzani, 49 r - Tel. 294.832.

850, 950 e 1300 cc. Renault - autoshop. FIRENZE - Via G. B. Foggini, 26 Tel. 710875.

COEF. CAMERE DA LETTO. Meritiamo la vostra fiducia. VIA CAPPUCCINI, 76 Tel. (0571) 75753 EMPOLI (FI).

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE. CASA del MATERASSO. PRIMAVERA 1980, RINNOVATE LA CASA CON NOI. TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI.

NUOVA!! MINI Mille NUOVA!! IN VISIONE all' AUTONORD. VIA BARACCA 199/N - FIRENZE - TEL. 437.81.86.

CLUB DELLA MODA. Piazza Oberdan, 19 - Firenze. LE ULTIME NOVITÀ DELLA MODA. PRIMAVERA ESTATE '80.

fiat bruni & c. CONCESSIONARIA FIAT. Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo. AREZZO (0575) 31828. CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242.